

Concorso **2025**
POLIZIA di **STATO**
ALLIEVI AGENTI

MANUALE DI **TEORIA** E **QUIZ**
PER LA **PROVA SCRITTA**

- la **morfologia** (si veda par. 3), che descrive le parti del discorso e le loro varie differenziazioni a seconda delle funzioni grammaticali;
- la **sintassi** (si veda par. 4), che chiarisce il modo in cui le parole formano le frasi, attraverso la loro funzione specifica.

Tra le altre discipline linguistiche si annoverano:

- l'**ortoepia**: parte della fonologia che regola la pronuncia corretta dei suoni (equivalente fonetico dell'ortografia);
- l'**ortografia**: parte della fonologia che descrive la corretta scrittura delle parole e l'utilizzo opportuno della punteggiatura;
- la **lessicologia**: è l'analisi del lessico, ovvero dell'insieme delle parole che costituiscono una lingua;
- la **semantica**: è lo studio dei significati delle parole, anche in relazione ai contesti (alcune parole sono dette *polisemiche*, ovvero con più significati, a seconda del contesto d'uso).

2. Elementi di fonologia

► 2.1. L'alfabeto

La fonologia, come anticipato, è un'area della grammatica che studia i suoni della lingua, secondo le regolamentazioni dell'**ortografia** e della **ortoepia** (v. par. 1).

L'**alfabeto** è la serie di lettere usate dal sistema alfabetico di una lingua. Nella lingua italiana, lettere sono in totale 21, distinte tra:

- **sedici consonanti**: B - C - D - F - G - H - L - M - N - P - Q - R - S - T - V - Z; si uniscono alle vocali per formare le sillabe;
- **cinque vocali**: A - E - I - O - U; hanno suoni propri, pertanto possono anche essere pronunciate singolarmente;
- **cinque lettere straniere**: J - K - W - X - Y; si tratta di lettere che vengono solo talvolta usate per formare le parole italiane.

► 2.2. La classificazione delle consonanti

Le consonanti possono essere **sorde** e **sonore**, a seconda della vibrazione delle corde vocali che suscita la loro pronuncia:

- **consonanti sorde**: /p/, /t/, /k/, /f/, /s/, /ʃ/, /tʃ/, /ts/
- **consonanti sonore**: /b/, /d/, /g/, /v/, /z/, /ʒ/, /dʒ/, /dz/, /m/, /n/, /ɲ/, /r/, /l/, /ʎ/

Le consonanti possono essere, inoltre, classificate a seconda del **modo di articolazione** e del **luogo di articolazione**.

<i>Denominazione modo di articolazione</i>	<i>Classe di consonante</i>
Affricate	/ts/, /dz/, /tʃ/, /dʒ/ (calza, mezzadria, cinema, geranio)
Fricative	/f/, /v/, /s/, /z/, /ʃ/ (febbraio, veranda, spigolo, sberla, sciame)
Laterali	/l/, /ʎ/ (lingua, foglio)
Occlusive	/p/, /b/, /t/, /d/, /k/, /g/

	(palla, barattolo, torta, dado, cresta, chilogrammo, quindi, gatto, ghirlanda)
Nasali	/ɲ/, /m/, /n/, [ɲ], [ŋ] (gnomo, marea, naso, inverno , <i>inganno</i>)
Vibranti	/r/ (rumore)
<i>Denominazione luogo di articolazione</i>	<i>Classe di consonante</i>
Alveolari	/t/, /d/, /ts/, /dz/, /s/, /z/, /n/, /r/, /l/ (torta, dado, calza, mezzadria, spigolo, sberla, naso, rumore, lingua)
Bilabiali	/p/, /b/, /m/ (palla, barattolo, marea)
Labiodentali	/f/, /v/ e [m] (febbraio, veranda, inverno)
Palatali	/ɲ/, /ʎ/ (gnomo, foglio)
Prepalatali	/tʃ/, /dʒ/, /ʃ/ (cinema, geranio, sciame)
Velari	/k/, /g/ e [ŋ] (cresta, chilogrammo, quindi, gatto, ghirlanda, <i>inganno</i>)

► 2.3. Le vocali e la divisione in sillabe

Le vocali A, I, U sono dette anche **vocali fondamentali**, le vocali E e O, in ambito fonetico, si distinguono in base agli accenti che le caratterizzano. Nello specifico:

- si pronunciano con suono **aperto** (pèsca, il frutto; còlto, voce del verbo cogliere);
- si pronunciano con suono **chiuso** (pésca, l'atto del pescare; còlto, la persona istruita).

La vocale A può avere anche valore di **prefisso privativo** ed indica la privazione del significato della parola (*asimmetria*, un'immagine priva di caratteristiche simmetriche).

► 2.3.1 Accenti, incontri di vocali e intonazioni

Le sillabe accentate sono dette *toniche*, quelle non accentate si chiamano *atone*. Le parole italiane sono, per la maggior parte, accentate sulla penultima sillaba e prendono il nome di parole **piane** (tartarùga)

A seconda degli accenti sulle vocali, le parole sono così classificabili:

- **tronche**: parole che hanno l'accento che cade sull'ultima sillaba (perché, virtù)
- **sdruciole**: parole che hanno l'accento che cade sulla terzultima sillaba (sàndalo)
- **bisdruciole**: parole che hanno l'accento che cade sulla quartultima sillaba (èccotene, càpitano)
- **trisdruciole**: si tratta di parole molto rare, formate da verbi e pronomi atoni (pòrtameli).

Vi sono, inoltre, parole che non hanno un accento proprio, e sono dette **clitiche**:

- **enclitiche**: parole che si appoggiano a quelle che le precedono (dire a voi - *dirvi*)
- **proclitiche**: parole che si appoggiano alla parola seguente (*lo ascolto, mi chiama*).

Nella forma linguistica scritta, gli accenti si riportano unicamente quando è necessario specificare un significato, altrimenti esso è desumibile dal contesto in cui è inserito il vocabolo.

Subito presero provvedimenti: l'ortografia corretta è *sùbito*.

Si era reso conto del torto subito: l'ortografia corretta è *subito*.

In ambedue i casi, dato il contesto di riferimento e il senso compiuto delle frasi, l'apposizione dell'accento è superfluo, sebbene costituirebbe una forma ortografica corretta.

L'accento, infine, si distingue in **acuto** e **grave**. Il primo cade sulle vocali chiuse (*perché*), il secondo sulle vocali aperte (*mandò*).

Generalmente, gli accenti non si collocano nell'ortografia corretta delle parole, ad eccezione dei seguenti monosillabi che, a seconda se hanno o meno l'accento, hanno diverso significato:

<i>Monosillabi con accento</i>	<i>Monosillabi senza accento</i>
dà: terza persona, voce del verbo dare	da: preposizione semplice
dì: significa giorno	di: preposizione semplice
è: terza persona, voce del verbo essere	e: congiunzione
là: avverbio di luogo	la: articolo determinativo e pronome personale
lì: avverbio di luogo	li: pronome personale
né: avverbio di negazione	ne: pronome personale e dimostrativo
sé: pronome personale complemento (che non si accenta nel caso di <i>se stesso</i>)	se: congiunzione che introduce il periodo ipotetico
si: avverbio affermativo	si: pronome personale
ché: è il troncamento di perché, congiunzione causale	che: congiunzione o pronome relativo

Le vocali, infine, possono unirsi tra loro per formare:

- **dittonghi**: sono dati dalla formazione di un unico suono ricavato dall'unione di due vocali (ia, ua, ai, ei, ecc.);
- **trittonghi**: sono formati da un dittongo unito alla i, e formano un solo suono (iai, uei, uoi, ecc.);
- **iatì**: sono dati dall'unione di due o più vocali che si pronunciano come due suoni distinti e non come un unico suono (paese, boato, ecc.).

La conoscenza fonetica delle vocali e la classificazione delle sillabe, consente di operare adeguatamente la **divisione in sillabe**, secondo la quale, eccezion fatta con le seguenti regole, l'integrità della sillaba va sempre mantenuta.

- in ogni sillaba deve esserci **almeno una vocale** (mi-ne-stra);

- **CASA VICINO ALL'ALBERO:** l'albero rappresenta l'io, la casa rappresenta il porto sicuro, in cui trovare calore, sicurezza, appoggio.
- Da valore al sentimento, è generoso e oblativo.
- **PAESAGGIO INTORNO ALL'ALBERO:** l'albero cresce nel paesaggio e con esso costituisce un'unità: spirito di osservazione, capacità descrittive, immaginazione, fantasia, tendenza ai sogni, ... Se è troppo: fuga dalla realtà, ansia, smarrimento, infantilismo,
- **ALBERO SEGATO:** "grido" per mutilazione, ferita non rimarginata. Umore instabile, bisogno di comprensione e attenzione, senza le quali può chiudersi e diventare aggressivo.
- **ANTROPOMORFIZZAZIONI:** attaccamento a qualcosa di arcaico, quindi ritorno o fissazione ad uno stadio più primitivo o infantile.

► 12.1.1. Suggerimenti pratici

Premessa l'analisi esplicativa di ogni singola parte dell'albero, è bene soffermarsi sul modo in cui tale rappresentazione andrebbe **realizzata**, al fine di essere giudicati positivamente senza far rilevare aree problematiche o traumatiche della personalità:

- collocare il foglio in posizione verticale (anche nel test della figura umana; invece, nel disegno della famiglia e della casa è meglio che sia orizzontale);
- disegnare l'albero centralmente in modo che non ci sia troppa differenza tra lo spazio che rimarrà ai quattro lati;
- occupare con il disegno circa i 2/3 del foglio;
- disegnare la linea di terra che deve servire come base;
- il tronco deve essere semplice, senza ricalchi, movimenti eccessivi, ombre, aperture laterali, escrescenze;
- i rami non devono rimanere aperti né essere appuntiti e devono essere di numero più o meno uguale a destra e a sinistra;
- la chioma o corona non deve avere un unico verso (destra o sinistra) e non deve chiudere il tronco; deve, inoltre, essere abbastanza ampia e non lasciare spazi aperti;
- evitare di disegnare foglie cadenti (spunto depressivo) o anche fiori (esibizionismo) o frutti o nidi, infatti, se da un lato le foglie ed i fiori arricchiscono l'albero denotando creatività, desiderio di vivere con spensieratezza, dall'altro possono nascondere insicurezza e depressione. I frutti dal canto loro possono esprimere il desiderio di donarsi, di essere attenti alle necessità altrui, ma anche impazienza, superficialità ed opportunismo; se i frutti cadono il soggetto appare sensibile, generoso, ma anche instabile ed insicuro; i nidi esprimono il bisogno di affetto ed intimità;
- non rifinire l'albero con altri accessori o animali;
- non disegnare paesaggi, o altre cose, oltre all'albero.

► 12.2. Il test della figura umana

Il **test della figura umana** (noto anche come *Draw-a-Person Test*) è uno strumento psicodiagnostico utilizzato in ambito psicologico e psichiatrico. È stato sviluppato inizialmente da **Florence Goodenough** nel 1926 e successivamente ampliato da altri studiosi. Il test si basa sul presupposto che il modo in cui una persona **disegna** una figura umana può fornire informazioni sul suo sviluppo cognitivo, la sua personalità e il suo stato emotivo.

Scopo del test è la:

- **valutazione dello sviluppo cognitivo:** utilizzato soprattutto con i bambini, il test consente di stimare il livello di sviluppo intellettuale in base alla complessità e accuratezza del disegno;
- **esplorazione emotiva e psicologica:** il test può evidenziare aspetti della personalità e possibili conflitti emotivi, specialmente nei disegni di individui di tutte le età;
- **valutazione diagnostica:** in ambito clinico, il test può essere utilizzato per individuare segnali di stress, ansia, traumi o disturbi psicologici.

Per quanto concerne, invece, la modalità di somministrazione:

- si chiede al soggetto di **disegnare una figura umana** su un foglio di carta bianca, senza ulteriori istruzioni;

- in alcune varianti, si richiede anche di disegnare una figura del **sexso opposto** o di completare più disegni;
- il tempo di esecuzione non è generalmente limitato.

Infine, l'analisi del disegno si basa su:

- **dimensione** della figura: Una figura molto grande o molto piccola può riflettere insicurezza, egocentrismo o difficoltà relazionali.
- **proporzioni**: Sproporzioni nei dettagli corporei (ad esempio, una testa molto grande o mani accentuate) possono indicare aspetti cognitivi o emotivi specifici.
- **dettagli**: La presenza o l'assenza di particolari (vestiti, occhi, capelli) può riflettere lo sviluppo cognitivo o la personalità.
- **simmetria**: Un disegno equilibrato può indicare stabilità emotiva, mentre uno sbilanciato potrebbe rivelare ansia o disagio.
- **linee e tratto**: Linee marcate, tremolanti o discontinue possono suggerire tensione, aggressività o insicurezza.

13. Il questionario anamnestico

Tale questionario è composto da una serie di **domande** personali che riguardano il **nucleo familiare**, gli **studi svolti**, le **materie preferite**, gli hobby, il rapporto con gli amici, ecc. Prevede risposte del tipo **Si/No** o **risposte brevi** ed è molto simile al biografico.

Anche in questo caso si riportano degli esempi chiarificatori, simili ma non uguali all'originale.

Questionario anamnestico	
1.	Elenchi i membri della sua famiglia, con il relativo grado di parentela, specificando di ognuno il livello di scolarizzazione e l'occupazione attuale.
2.	Descriva, dei vari componenti, se ci sono stati, problemi personali, malattie, divorzi e come sono stati vissuti.
3.	La sua famiglia è contenta della sua scelta di indossare la divisa?
4.	Cosa pensano i suoi genitori del fatto che, se vincesse il concorso, si allontanerebbe da casa?
5.	Racconti brevemente qualcosa di sè stesso.
6.	Le piace trascorrere il tempo libero in compagnia di amici?
7.	Che giudizio hanno i suoi amici di lei? E lei che giudizio ha di loro?
8.	Qual è il suo comportamento di solito a scuola/al lavoro, o in famiglia?
9.	I suoi amici l'hanno mai respinta per i suoi difetti? Se è accaduto, può riferire in quale occasione?
10.	Nell'ambiente scolastico o di lavoro, predilige stare da solo per riflettere o in compagnia anche per confrontarsi?
11.	Racconti se ha avuto momenti di difficoltà nel periodo scolastico, con amici, o in famiglia.
12.	Esprima un suo giudizio sulle problematiche della realtà contemporanea: droga, violenza, baby gang, bullismo.
13.	Nella sua scuola, o tra le persone che conosce, ha mai assistito ad aggressioni? Se sì, come ha reagito?
14.	Quando e come si è manifestata in lei la passione per la vita militare?
15.	Cosa pensa accadrà durante gli anni di corso?
16.	Conosce qualcosa del Corpo/Arma di cui vuole far parte?

Anche in questo test vengono riportate possibili risposte per far comprendere il modo di procedere